

1. TABELLA DESCRITTIVA Laboratorio di educazione alla diversità e narrazione delle migrazioni

TITOLO LABORATORIO	CITTADINI DEL MONDO
STRUTTURA LABORATORIO	Numero incontri: 1 incontro programmazione con docenti + 5 incontri in classe durata incontri: 2 ore ciascuno; frequenza incontri: cadenza settimanale;
METODOLOGIA	<p>Il laboratorio si basa sull'apprendimento esperienziale utilizzando strumenti come giochi di ruolo, lavoro in piccolo gruppo, elaborati collettivi, discussioni, brainstorming, narrazione e scrittura collettiva. La prima fase del laboratorio è articolata sulla conoscenza del gruppo classe, la comprensione dei bisogni/diritti dei ragazzi del mondo e sulla decostruzione di stereotipi e pregiudizi. Le attività sono finalizzate a prevenire fenomeni di pregiudizio ed intolleranza, a favorire l'interazione tra studenti di origine italiana e studenti di origine straniera attraverso la valorizzazione del percorso e dell'esperienza migratoria e le possibilità di arricchimento che essa porta con sé. La seconda fase del laboratorio è quindi incentrata sulla valorizzazione delle storie di migrazione di ognuno, utilizzando la narrazione come strumento di interazione e condivisione. Ai ragazzi viene data l'opportunità di ascoltare in classe le storie ed i racconti di migrazione che alcuni testimoni condivideranno con loro dopodichè viene fatto un lavoro di raccolta delle esperienze di migrazione riportate dai ragazzi stessi. Dalle storie raccolte emergono la ricchezza e varietà di provenienze, lingue, culture, presenti sul territorio in cui i ragazzi vivono, studiano ed interagiscono. I testimoni sono cittadini di origine straniera che appartengono al Forum dei Nuovi Cittadini di Campi Bisenzio.</p> <p>Dalle storie si scopre che in ogni famiglia c'è una storia da raccontare e che</p>

	<p>spostarsi e vivere con dignità è un diritto così come l'essere accolto, mantenere le proprie origini, tradizioni e opinioni.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Il laboratorio è rivolto alle classi I, II, III della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Particolare attenzione è rivolta alle classi in cui è necessario promuovere la riflessione sull'integrazione ed il superamento di stereotipi e pregiudizi allo scopo di promuovere la percezione della ricchezza presente in classe in termini di lingue, culture, tradizioni.</p>
<p>ATTORI</p>	<p>Docenti facilitatori linguistici del progetto Itaca/operatori di laboratori, docenti classe, mediatori linguistico culturali, testimoni preparati all'intervento in classe, Forum Nuovi Cittadini di Campi Bisenzio</p>
<p>MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE</p>	<p>Le fasi del laboratorio. La prima fase del laboratorio è rappresentata da un incontro individuale in cui gli operatori si confrontano con i docenti per definire e concordare l'intervento, rilevare i bisogni/interessi della classe, ricevere le informazioni sulla composizione della classe in termini di livelli linguistici, provenienza, bisogni speciali, eventuali altri laboratori/percorsi didattici a cui la classe ha aderito così da facilitare l'intervento e predisporre tutti i materiali necessari.</p> <p>Si rileva in questa occasione l'eventuale necessità di predisporre materiale tradotto in una o più lingue e l'esigenza di mediazione linguistico culturale al fine di agevolare e supportare la comprensione e la comunicazione sia con i facilitatori e gli operatori che all'interno del gruppo classe.</p> <p>L'intervento laboratoriale consiste in 5 incontri di 2 ore ciascuno per ogni classe con la presenza di due facilitatori/operatori ed all'esigenza un mediatore linguistico culturale esperto.</p> <p>La cadenza degli incontri è settimanale così da non lasciare trascorrere troppo tempo tra gli incontri e permettere ai docenti di poter portare avanti il lavoro anche in orario extra-laboratoriale, intrecciare il lavoro alle attività ed al</p>

	<p>programma curriculare, approfondire ed arricchire il percorso.</p> <p>Al termine di ogni incontro è previsto un feedback tra operatori e docenti allo scopo di monitorare l'andamento del percorso, apportare eventuali variazioni o modifiche, valutare eventuali spunti e/o criticità emersi nell'incontro.</p> <p>Al termine del laboratorio non segue un vero e proprio momento di verifica con schede o tabelle ma la valutazione viene rappresentato dalla restituzione delle storie, quindi dal lavoro svolto a casa dai ragazzi.</p>
<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>	<p>Favorire i processi relazionali, la socializzazione e l'integrazione scolastica di tutti i ragazzi e ragazze;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un'idea di comunità includente e accogliente; - Sensibilizzare i giovani cittadini su tematiche connesse al concetto di "diritti-doveri"; - Promuovere l'uso della scrittura biografica e del racconto come strumento di crescita e autonomia; - Sviluppo di competenze relazionali e sociali dei partecipanti; - Fornire strumenti e materiali didattici agli insegnanti.
<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA ATTIVITA'</p>	<p>Nel laboratorio si legheranno insieme concetti quali: diritti-storie-migrazione facendo riflettere i ragazzi sulla stretta connessione che intercorre tra migrazione e ricerca di un diritto per arrivare a comprendere come una realtà come quella di Campi Bisenzio sia stata e sia tutt'ora punto di arrivo di percorsi migratori, sia interni che internazionali, e quindi racchiuda una ricchezza di storie, esperienze, percorsi che meritano di essere scoperti e condivisi. Il percorso prende avvio con un'attività di conoscenza da fare in gruppi, il "Palazzo dei Diritti" attraverso il quale i ragazzi si presentano raccontandosi, in italiano o nella lingua madre rispondendo a delle domande. Le domande del format serviranno a noi operatori per impostare la riflessione sui bisogni e quindi sui diritti (ecco alcuni esempi di domande: non faresti mai a meno di.....; il tuo luogo preferito; cosa vuoi fare da grande, etc. etc). Una delle domande prevede di indicare le proprie radici, non solo da dove vengono i ragazzi ma anche da dove vengono le loro famiglie, così da avere già elementi che indicheranno il background migratorio dei ragazzi e ci aiuteranno nella valorizzazione della ricchezza presente e soprattutto della condivisione dell'esperienza migratoria che ha portato a Campi Bisenzio.</p>

Nell'incontro successivo i ragazzi si soffermano sul concetto di diritto attraverso un'attività di brainstorming volta anche a trovare una definizione condivisa e compresa di tale concetto per poi riflettere sui diritti di bambini ed adulti attraverso la lettura della "Convenzione dei Diritti dell'Infanzia". Il materiale su cui lavorano i ragazzi e gli operatori è predisposto in più lingue così da supportare la comprensione e la partecipazione dei ragazzi.

Il terzo incontro, attraverso il gioco di ruolo "la stanza in affitto" ed un'attività con le immagini ("Immagini che raccontano") mira a promuovere la riflessione su stereotipo e pregiudizio, arrivando ad elaborarne definizioni condivise ed a mantenere alta l'attenzione su questa tematica grazie all'attività di tipo esperienziale proposta.

Gli ultimi due incontri sono dedicati alle storie di migrazione. Si parte con la presenza in classe di un cittadino straniero che mette la propria storia di migrazione a disposizione dei ragazzi. I ragazzi saranno invitati a fare domande ed a raccogliere suggestioni e particolari dell'esperienza del testimone. Il testimone parlerà della propria storia e i ragazzi dovranno raccogliere non solo gli avvenimenti principali ma anche particolari "stra-ordinari" della storia dell'ospite.

Sarà cura di ogni operatore avere domande chiave da proporre all'ospite così da evidenziare i momenti significativi della sua vita (PARTENZA-VIAGGIO-COSA HAI PORTATO CON TE E COSA E' RIMASTO A CASA-L'ARRIVO-I DIRITTI TROVATI).

Ai ragazzi viene consegnata una scheda che li aiuta a fermare le proprie impressioni. Una volta raccolte le storie di tutti i presenti si procede con l'autobiografia dell'altro e con l'editing di gruppo delle storie. Il testimone ha così modo di sentire raccontare la propria storia dal punto di vista dei ragazzi, momento che è sempre caratterizzato da attenzione e curiosità.

Questo lavoro è inoltre propedeutico all'attività che chiederemo ai ragazzi di svolgere a casa.

Alla fine di questo incontro, infatti, ai ragazzi viene lasciato il compito di trovare in famiglia una storia di immigrazione ponendo in evidenza:

- i diritti per cui le persone sono emigrate;
- paese o città di provenienza;
- perché Campi?

	<p>Ricordiamo ai ragazzi che saranno liberi di raccontare la storia da loro raccolta nella lingua che preferiscono, così da permettere anche ai non italofoni di contribuire alla narrazione.</p> <p>Quando i ragazzi riportano le storie si possono appuntare su un cartellone o su un planisfero i paesi di provenienza dei protagonisti delle loro storie, così da avere, al termine della lettura, un quadro assolutamente chiaro della ricchezza presente in classe.</p> <p>Alla fine si vedrà, infatti, che ognuno ha da' raccontare una storia di migrazione, corta o lunga, da lontano o da vicino, e che ognuna di queste migrazione ha alla base la ricerca di un diritto (di lavoro, di ricongiungimento, di studio, di condizioni di vita migliori, di amare ecc..).</p>
STRUMENTI	LIM, videoproiettore, computer, lettori Cd, ecc...
MODALITA' DI VALUTAZIONE	Feedback docenti; materiali prodotti dai ragazzi; storie raccolte